

## L'OPINIONE

Grandi navi e salute, si ascolti  
la città senza arroccamenti  
a difesa di monopoli e di caste

Per capire il valore della manifestazione di sabato 21 settembre contro l'arrivo delle Grandi Navi in Laguna, basta essere andati il giorno dopo, alla manifestazione del Forum Sanità in campo Santi Giovanni e Paolo. Non solo perché entrambe le proteste chiedevano attenzione e rispetto per un diritto fondamentale: quello della sicurezza della propria esistenza e delle garanzie che le Istituzioni pubbliche devono ai cittadini, ma soprattutto perché, entrambe, sono state un modo per richiamare amministrazioni e rappresentanze a farsi carico delle loro istanze. E il rumore che hanno provocato ha avuto l'effetto di obbligare i rappresentanti dei cittadini nelle istituzioni ad affiancarli nelle rivendicazioni prendendo atto delle loro argomentazioni. Infatti nessuno dei politici partecipanti alla manifestazione di domenica 22, ha, neanche per un momento, pensato di disconoscere il ruolo decisivo dei comitati presenti in campo e la fondatezza delle argomentazioni che, i cittadini che vivono l'esperienza quotidiana del disagio e dell'allarme salute, stavano rappresentando sostenendole con cifre e competenze. Perciò è sorprendente che, ai manifestanti delle Zattere, molti dei quali presenti con lui l'indomani a reclamare per la Sanità, il consigliere Venturini disconosca rappresentatività. Non solo, ma addirittura si premuri di allarmare il ministro dell'Interno a non prestare loro ascolto. E con quale motivazione principale? Quella che la maggioranza invisibile del cui silenzio e mutismo si sente portavoce è ben più rappresentativa di quanti fanno sentire ad

alta voce il loro diritto sulle rive del Canale della Giudecca. Una maggioranza silenziosa calcolata non si sa come; forse individuata, percepita e apprezzata, paradossalmente, proprio in base all'astensione. L'assenza di opinione presentata come segnale di volontà, di contenuta sapienza, di composta saggezza rispetto a chi ad alta voce si esprime, si bilancia, si espone. In realtà l'elogio del disimpegno. Il silenzio su temi così vitali, significa a mio parere invece, indifferenza, disinteresse, apatia e non può valere quanto la voce della protesta a buon diritto. Come può l'astensione comunicare, se rinuncia ad esprimersi; come può, una maggioranza essere riconosciuta se non si espone e si fa contare; come si fa a ritenerla più rappresentativa di chi le sue ragioni le esprime e le documenta? Disconoscere e delegittimare la protesta di tanti cittadini significa allontanarsi dai loro diritti. La salute dell'aria e della laguna sono le stesse preoccupazione di chi pretende, a buon diritto, una sanità efficiente e sollecita. La tutela della città persegue gli stessi interessi dei lavoratori del turismo, ma con una visione prospettica più ampia più comprensiva e lungimirante. Sostenere che i cittadini siano in contrasto con l'ordine del giorno votato dal consiglio comunale è una rappresentazione che non corrisponde ai fatti. Il comitato e i cittadini conoscono la differenza tra navigazione e devastazione e dicono che vogliono una crocieristica diversa. Fargli dire quello che nessuno ha detto significa cavalcare l'allarmismo e prospettare "aut aut" che assomiglia-

no ai ricatti in essere all'Ilva di Taranto. Il Comitato dei cittadini non silenti ha chiesto ad alta voce che la portualità sia una risorsa della città e dei suoi lavoratori, non una miniera dei grandi armatori e dell'autorità portuale. Hanno detto chiaramente che l'individuazione e realizzazione di vie alternative di navigazione deve escludere interventi deletteri e sconvolgenti per la parte acquea della città e per la sicurezza fisica della città e dei suoi cittadini. Hanno detto che studi autorevoli parlano di costi almeno pari ai benefici. Hanno detto sì alla portualità con accesso di navi di limitato tonnellaggio e allo sviluppo della portualità turistica. Hanno detto quello che ogni legge di salvaguardia di Venezia, la Costituzione Italiana ed il senso comune richiamano in ogni passaggio. E che cioè non può esserci lavoro, sviluppo sociale ed economico, se non in un ambiente che tuteli, oltre alla salubrità del territorio, la salute, l'integrità e la sanità di chi vive ed opera in esso. E' ora che ci si confronti con studi documentati e non con cifre terroristiche. E' ora che si ascolti la città senza arroccamenti a difesa di monopoli e di caste. Ed è ora che la maggioranza che sostiene la giunta dica chiaramente da che parte vuole stare.

**Gianluigi Placella**  
consigliere comunale  
Movimento 5 Stelle

